

Cinque anni dall'asta record

## La vita tormentata del «Salvator Mundi»

L'opera d'arte più costosa al mondo (450 milioni di dollari) dal 1478 ad oggi ha avuto vicende turbolente e complesse. È di Leonardo? O invece di Boltraffio o di altri allievi? A chi appartiene e quando verrà esposta?

di Matthew Landrus e Kabir Jhala

**Londra.** Da un dibattito sull'attribuzione, ancora in corso, a un avventuroso elenco di provenienze e vendite, il «Salvator Mundi» da 450 milioni di dollari (a quanto è stato venduto esattamente cinque anni fa, nel 2017, in asta da Christie's a New York), saga per eccellenza del mondo dell'arte, ha una storia lunga e costellata di luci e ombre. Vi presentiamo qui l'elenco di (quasi) tutti i principali eventi che hanno caratterizzato la storia del quadro negli ultimi cinque secoli.

**1478-83**

□ Leonardo potrebbe aver visto a Urbino il «Salvator Mundi» di **Bartolomeo della Gatta**, o una sua copia, che sembra essere il prototipo del suo progetto.

**1496-98**

□ Probabilmente Leonardo dipinge un «Cristo redentore» (molto simile al formato del «Salvator Mundi») per una lunetta del pulpito di **Santa Maria delle Grazie a Milano**, parte di un progetto iniziato nel 1492. L'opera è andata **perduta** durante il restauro intorno al 1603.

**1508 circa**

□ Leonardo realizza due disegni a gessetto rosso del «Salvator Mundi», ora a Londra nella **Royal Collection**.

**1508-1520**

□ Collaboratori della bottega di Leonardo, tra cui **Giovanni Antonio Boltraffio**, **Bernardino Luini**, **Francesco Melzi** e **Gian Giacomo Caprotti** dipingono delle composizioni del «Salvator Mundi» partendo da schizzi del maestro, due o tre delle quali (le **versioni Cook**, **Ganay** e **quella di Napoli**), con il possibile input di Leonardo. Esistono circa **27 versioni** del suo progetto.

**1638-41**

□ A Londra, nella casa londinese di

**James Hamilton**, terzo marchese e primo duca di Hamilton, si registra la presenza di un «Cristo con un globo nella mano realizzato da **Leonardus Vinsett**». Potrebbe trattarsi di una delle 27 versioni del «Salvator Mundi».

**1650**

□ Il monarchico **Wenceslaus Hollar**, che viveva in esilio ad **Anversa**, disegna uno schizzo di un «Salvator Mundi», che reca l'iscrizione latina «**dipinto da Leonardo**» e inciso da **Wenceslaus Hollar** «a partire dall'originale» nel 1650. Anche se è stato spesso messo a confronto con il «Salvator Mundi» saudita, presenta **una barba più folta e baffi**.

□ «Un Cristo eseguito da Leonardo» dalla **collezione di re Carlo I** e della moglie, la regina **Enrichetta**, è registrato nella «**Commonwealth sale**» del **1651**, dove viene acquistato dal capitano **John Stone**. A novembre 2017, Christie's e altri affermano (senza però prove adeguate) che si trattava del «**Salvator Mundi**» **Cook** (poi acquistato da Mbs, **Mohammed bin Salman**, il principe e primo ministro dell'Arabia Saudita).

**1660**

Un «**Leonard de Vince. O[u]r Savio[u]r w[i]th a gloabe in one hand & holding up ye other**» viene registrato in un inventario di re **Carlo II**. Pare che Christie's e altri ritengano che si trattasse della **versione Cook** restituita da Stone al re.

**1763**

**Giorgio III** acquista **Buckingham House**, ora **Buckingham Palace**, e diversi dipinti tra cui una «**Testa di Nostro Signore**» di «**L. DAVINCI**» (lotto 53). Secondo Christie's e altri nel 2017, si sarebbe trattato del terzo re ad aver posseduto il «Salvator Mundi» Cook.

**1900**

Sir **J.C. Robinson** vende un «Salvator Mundi» attribuito a **Bernardino Luini** a 120 sterline a Sir **Francis Co-**

**ok**, mercante e collezionista inglese. Si tratta della prima prova documentata del «Salvator Mundi» Cook.

**1958**

Il 25 giugno a Londra **Sotheby's** propone in asta il dipinto, con l'attribuzione a **Boltraffio**, allievo e assistente di Leonardo, e lo vende per 45 sterline a «**Kuntz**», rivelatasi in seguito essere **Minnie Stanfill Kuntz** o suo marito **Warren E. Kuntz**, commerciante di mobili a New Orleans.

**1964**

Sulla rivista «**Raccolta Vinciana**» lo studioso tedesco **Ludwig Heydenreich** scrive che non vi sono prove del fatto che Leonardo abbia portato a termine un dipinto del «Salvator Mundi», del quale esistono due disegni preparatori di mano del maestro e 12 versioni di seguaci.

**1987**

□ Dopo la morte di **Minnie Stanfill Kuntz** il dipinto passa in eredità al nipote, **Basil Clovis Hendry Sr.**

**2005**

□ Aprile. Il «Salvator Mundi» viene venduto dall'«estate» di **Basil Clovis Hendry Sr** a New Orleans a un consorzio di mercanti d'arte, tra cui **Alexander Parish** e **Robert Simon**, a **mille dollari** più 175 di commissioni.

□ **Mario e Dianne Modestini**, coppia di restauratori di dipinti antichi, iniziano il **restauro** del quadro, gravemente compromesso, **ridipingendone** in sostanza **una gran parte**.

**2008**

□ All'inizio dell'anno, **Dianne Modestini** dichiara che il «restauro» è completato. **Modestini** interviene nuovamente sul quadro dopo la mostra del 2011 alla **National Gallery** (il marito **Mario** era morto nel 2006).

□ **Martin Kemp**, **Robert Simon** e

**Margaret Dalivalle** iniziano a scrivere la loro monografia *Leonardo da Vinci's Salvator Mundi and the Collecting of Leonardo at the Stuart Courts*, pubblicata nel 2019.

## 2009

Il mercante americano **Warren Adelson** cerca di vendere l'opera, prima al Metropolitan Museum of Art di New York e poi ad altri importanti musei.

## 2011

□ Luglio. **Robert Simon** attribuisce per la prima volta la **paternità integrale del «Salvator Mundi» a Leonardo**, aggiungendo che questa era ormai «generalmente accettata» anche da diversi studiosi, tra cui **Carmen Bambach, Pietro C. Marani, Maria Teresa Fiorio, David Allen Brown e Martin Kemp** (i primi tre ammisero in seguito che a quel tempo non erano sicuri che il dipinto fosse interamente di mano del maestro). I comunicati stampa sottolineano che il quadro era stato nelle collezioni dei re Carlo I e Carlo II. «ARTnews» riferisce che l'opera è in vendita a 200 milioni di sterline, sebbene Simon specifichi che «non è sul mercato». Si

tratta della prima attribuzione a Leonardo da più di un secolo.

□ Novembre. Il «Salvator Mundi» viene esposto in un'importante mostra su Leonardo alla **National Gallery di Londra, uno dei nove dipinti attribuiti all'artista**.

## 2012

□ Febbraio. **Carmen Bambach** scrive su «Apollo Magazine» che «*molta della superficie originale potrebbe essere di Boltraffio, ma con passaggi eseguiti da Leonardo, in particolare la mano destra benedicente del Cristo, parti della manica, la mano sinistra e il globo di cristallo*».

## 2013

□ Maggio. Parish vende il quadro insieme a un consorzio al mercante svizzero **Yves Bouvier** in un'asta privata di Sotheby's per **75-80 milioni di dollari**. Il **Dallas Museum of Art** fa un'offerta che, a quanto di-

chiarato da un portavoce del museo, viene respinta.

□ **Bouvier** lo vende poco dopo per **127,5 milioni** di dollari a **Dmitry Rybolovlev** che si pensa lo abbia conservato in un magazzino di un **porto franco di Ginevra** fino all'asta del 2017.

## 2015

□ **Rybolovlev accusa Bouvier** di averlo truffato per circa 1 miliardo di dollari su una quarantina di transazioni di opere d'arte, **compreso il «Salvator Mundi»**, aprendo la via a una serie di processi, alcuni dei quali ancora in corso.

## 2017

□ 15 novembre. Il «Salvator Mundi» viene proposto in **asta da Christie's New York «a più di 100 milioni di dollari»**, la stima più alta di sempre per un dipinto Old Master, garantito da parte terza, probabilmente l'uomo d'affari di Taiwan **Pierre Chen**. Dopo una vera e propria **guerra al rialzo tra due offerenti**, viene aggiudicato a 400 milioni di dollari

(**450,3 milioni con le commissioni**) al telefono per conto del principe ereditario saudita **Mohammed bin Salman** (Mbs), la cui identità non era nota al momento dell'asta.

□ 17 novembre. Christie's rivela in un comunicato stampa che **il Ministero della Cultura di Abu Dhabi è il proprietario del quadro** che sarà esposto al **Louvre Abu Dhabi**. Iniziano a circolare voci non confermate sul fatto che l'acquirente sia un **membro della famiglia reale saudita**.

□ 20 novembre. **Thomas Campbell**, allora direttore e amministratore delegato del Metropolitan di New York, pubblica un post polemico su Instagram mostrando il dipinto prima del restauro. Scrive: «*450 milioni di dollari?! Spero che il proprietario si intenda di restauro*», seguito dall'hashtag #readthesmallprint.

□ 7 dicembre. **Mbs** viene identificato dal «**Washington Post**» come acquirente del dipinto.

□ 8 dicembre. Il **Louvre Abu Dhabi**

conferma ufficialmente di aver «acquistato» l'opera.

## 2018

□ Gennaio. Il **Louvre Abu Dhabi** nega la richiesta di prestito del «Salvator Mundi» da parte della **Royal Academy of Art di Londra** per la sua mostra su re Carlo I.

□ Aprile. Un summit franco-saudita a Parigi vede **Emmanuelle Macron** e **Mbs** firmare l'**accordo di Al-Ula**, della durata di dieci anni e dal valore potenziale di **dieci miliardi di euro**, che dà alla Francia il ruolo esclusivo nel progetto per lo sviluppo della provincia di Al-Ula come centro culturale, sito del patrimonio e destinazione turistica. Più tardi, un docufilm del 2021 afferma che gli accordi del **Louvre** per esporre il dipinto nella **imminente mostra su Leonardo** furono siglati proprio durante quel summit.

□ Giugno. Il **Louvre** dà il via all'**analisi scientifica** del quadro nei suoi **laboratori C2RMF**, con l'autorizzazione del Ministero della Cultura saudita.

□ 27 giugno. Funzionari del **Louvre Abu Dhabi** annunciano che l'opera verrà **esposta il 18 settembre** nel nuovo museo.

□ Agosto. **Pierluigi Panza** pubblica *L'ultimo Leonardo* (Utet), rivelando tutte le informazioni note fino a quel punto sul «Salvator Mundi», perlopiù attraverso uno studio di articoli di giornale (anche se il suo lavoro non presenta note sulle fonti).

□ 6 agosto e 3 settembre. **Matthew Landrus** mette **in dubbio l'attribuzione** sulle pagine del «Guardian» e di «The Art Newspaper».

□ 3 settembre. Il Dipartimento della Cultura e del Turismo di Abu Dhabi annuncia che l'opera **non sarà più esposta come previsto al Louvre Abu Dhabi**, senza spiegare i motivi della scelta.

## 2019

□ 18 gennaio. Il **Louvre** di Parigi esprime il desiderio di avere in prestito il quadro per la grande **mostra su Leonardo** in programma per ot-

CONTINUA A P. 11, I COL.

SEGUE DA P. 10, V COL.

tobre dello stesso anno, in occasione del 500mo anniversario della morte dell'artista.

□ Aprile. Nel suo libro *The Last Leonardo* (William Collins) il critico d'arte **Ben Lewis** mette in discussione il processo di attribuzione del quadro sostenendo che alcuni specialisti lo credono parzialmente dipinto dagli aiuti del maestro. Smonta la piena attribuzione della **National Gallery di Londra** nella mostra del 2011-12, usata poi da Christie's per giustificare la successiva stima di 100 milioni di dollari. La National Gallery difende il suo operato; un portavoce del museo afferma che la scelta adottata nella mostra ha rappresentato «un'importante opportunità di testare una nuova attribuzione attraverso il confronto diretto con opere universalmente accettate come di Leonardo».

□ Maggio. La storica dell'arte americana **Carmen Bambach** lo descrive come un'opera di **Boltraffio** realizzata sotto la stretta supervisione di Leonardo verso il 1505-10.

□ Ottobre. Il «Salvator Mundi» **non viene incluso nella mostra del Louvre** nei giorni della preview per la stampa né nell'inaugurazione della mostra.

□ Una fotografia inviata a «**The Art Newspaper**» del grande progetto originale del **Louvre** per la **mostra del 2019** dimostra che **il dipinto doveva far parte della rassegna**. Il museo rinuncia al progetto all'ultimo minuto, il giorno prima della preview per la stampa.

□ Dicembre. Il **Louvre** vende inavvertitamente una **pubblicazione di 46 pagine** del «Salvator Mundi», **stampata e ritirata prima dell'apertura della mostra su Leonardo**. Il libro, scritto con la collaborazione di un curatore del Louvre, contiene una sezione sull'**analisi scientifica C2RMF del dipinto del 2018** (cfr. 2021). Il capitolo di **Vincent Delieuvin** sui «**Salvator Mundi**» **Cook, Ganay e di Napoli** presenti nel catalogo della mostra del Louvre, tuttavia non attribuisce nessuno dei tre esclusivamente a Leonardo.

□ Una rassegna di oltre 250 volumi collegati a Leonardo, pubblicati in occasione del 500mo anniversario della sua morte (nel 1519), compren-

de alcune importanti monografie che contengono accurate perizie del «Salvator Mundi» saudita da parte di studiosi del maestro: **Martin Kemp, Frank Zöllner, Pietro C. Marani, Carmen Bambach e Alessandro Vezzosi**.

#### 2020

□ Gennaio. Scoppia un caso sulla possibilità che l'opera sia stata **offerta per la vendita prima di essere esposta** alla mostra del 2011 della **National Gallery di Londra** (in generale non è visto di buon occhio che le collezioni pubbliche espongano opere disponibili per la vendita).

□ Febbraio. La mostra del **Louvre** chiude senza che il «Salvator Mundi» abbia fatto la sua comparsa.

#### 2021

□ Gennaio. Emergono alcune rivelazioni sul dipinto, frutto di **due studi separati**: l'analisi del Louvre del 2018 per la mostra blockbuster e uno studio indipendente condotto da un programmatore e storico dell'arte. Entrambi suggeriscono che il **braccio e la mano benedicienti della figura non facessero parte dell'idea originale** dell'artista. L'analisi computerizzata si spinge più in là, stabilendo nettamente che **il braccio e la mano non sono di Leonardo**.

□ 13 aprile. Viene realizzato un **documentario francese** sull'opera, «**The Saviour for Sale**». Tra le sue dichiarazioni coraggiose, quella che il Louvre non avrebbe accettato il dipinto come di sola mano di Leonardo, che vi avrebbe invece «*solo contribuito*». Queste affermazioni sono rilasciate da **due anonimi** che si descrivono come «*funzionari del Governo francese*» e che ritengono che queste scoperte fossero state sottoposte nel 2018 all'allora direttore del Louvre **Jean-Luc Martinez**. Aggiungono che il **presidente Macron**, dopo esserne venuto a conoscenza, ha rifiutato di accettare la **condizione imposta da Mbs che il «Salvator Mundi» dovesse venire esposto accanto alla Gioconda** e che fosse attribuito «*al 100% a Leonardo*», spiegando perché non era stato esposto al Louvre.

□ 20 aprile. Le dichiarazioni vengono **smentite** dalla pubblicazione del 2019 subito ritirata dal Louvre prima della mostra su Leonardo. Essa de-

scrive gli studi scientifici condotti dal Louvre stesso, confrontando il «Salvator Mundi» con le opere di Leonardo della collezione del museo (cfr. 2011). Come scrive Martinez nella prefazione: «*I risultati di questo stu-*

*dio storico e scientifico (...) ci consentono di confermare l'attribuzione dell'opera a Leonardo da Vinci*».

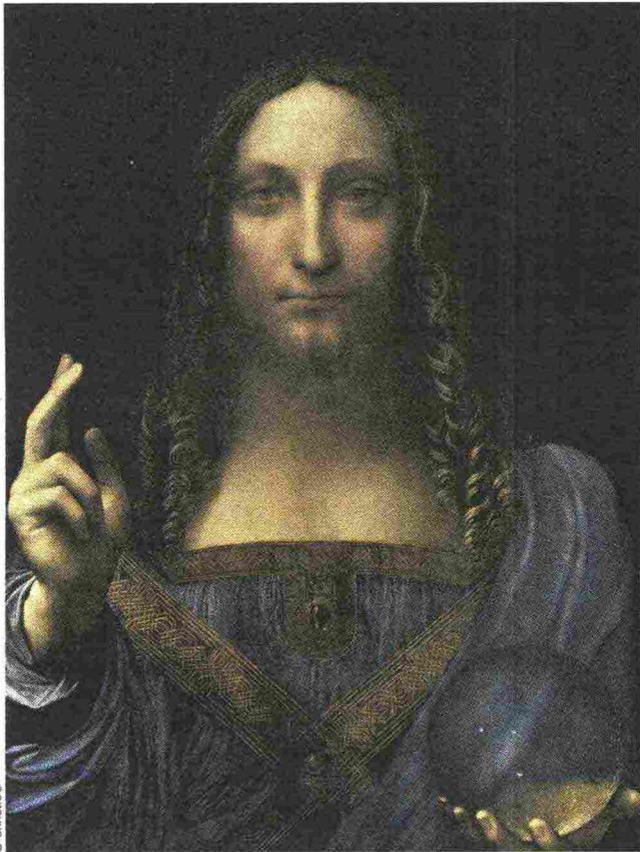
□ Settembre. Viene realizzato il documentario «**The Lost Leonardo**».

□ Novembre. Il museo del **Prado di Madrid**, nel catalogo per la mostra «Leonardo e la copia della Monna Lisa» **declassa il «Salvator Mundi**». Questa decisione rappresenta la reazione più critica di un importante museo dopo la vendita Christie's.

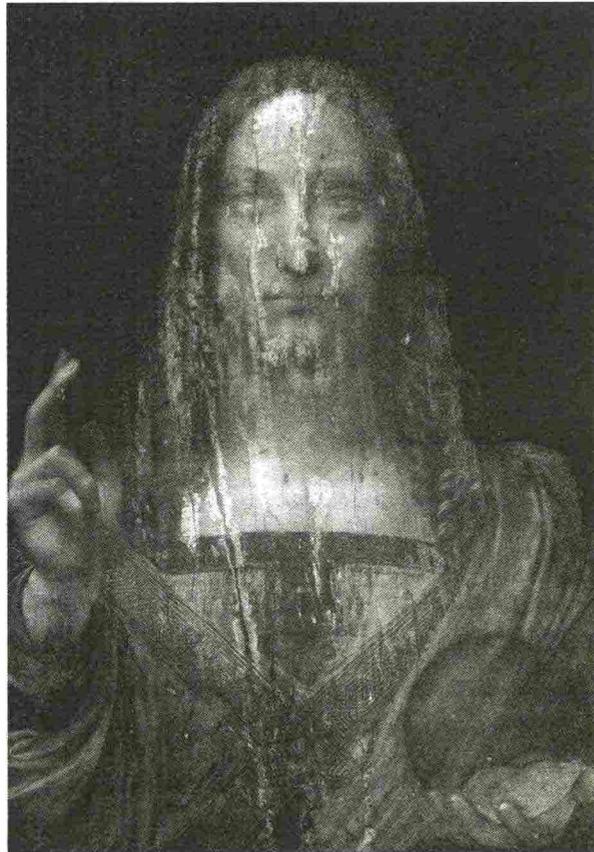
#### 2022

La conferenza internazionale curata da **Frank Zöllner** a **Lipsia** intitolata «Salvator Mundi di Leonardo da Vinci rivisitato: Personal Style; Workshop Style; Global Brand» (13-15 ottobre) analizza le sabbie mobili della controversa attribuzione a Leonardo e le fondamentali conseguenze dello stretto intreccio tra storia dell'arte e mercato. Uno dei partecipanti ricorda la frase del defunto storico dell'arte e direttore di museo **Kenneth Clark** (in una lettera dell'archivio Clark conservato alla Tate di Londra): «*Le politiche accademiche su Leonardo sono come qualsiasi altra politica, salvo il fatto che finora non è stato versato sangue*».

© Riproduzione riservata



© Christie's



© Salvator Mundi LLC

Il «Salvator Mundi» attribuito a Leonardo nell'immagine diffusa da Christie's in vista dell'asta del 2017 e, a destra, la riflettografia realizzata dopo il 2005 da Dianne Modestini durante il restauro del dipinto, completato nel 2008



083430